

Accordo Art di e Unicredit

Il nostro confidi ha concordato con il gruppo Unicredit una riduzione degli spread, su alcune linee di finanziamento, del 20 per cento.

Il risultato dell'incontro tra Francesco Gabrielli, direttore di ArtFidi Lombardia e Aldo Prost, condirettore commerciale di Unicredit, affiancato da Paolo Oradini, della condirezione commerciale di Unicredit di Brescia è la riduzione delle condizioni applicate sui finanziamenti garantiti dal nostro confidi.

“Un risultato – commenta in proposito Francesco Gabrielli – che dà subito e in modo eclatante l'idea di cosa significhi essere diventati intermediari finanziari”.

Il confidi dell'Associazione Artigiani è infatti dall'ottobre scorso il primo e, per ora unico, consorzio fidi lombardo ad essere vigilato da Bankitalia in base all'articolo 107 della legge 385 del 1993, la normativa che in questi anni ha dato l'avvio ad un accorpamento dei consorzi fidi, per trasformarli progressivamente da piccole realtà, nate dall'iniziativa di associazioni imprenditoriali e di categoria, in veri e propri potenti strumenti di accesso al credito da parte delle imprese e di interlocuzione attiva nei confronti delle banche.

“Quest'accordo – ha detto Aldo Prost, Condirettore Piccole Imprese della Direzione Commerciale Lombardia Est di UniCredit Banca – conferma la volontà della banca di esse-

re vicina all'imprenditoria lombarda grazie ad azioni mirate e concrete che possono aiutare le piccole imprese a superare questa delicata fase congiunturale dell'economia. La Lombardia è per UniCredit Banca un territorio storicamente importante e la firma del Protocollo di Intesa ci permette di interloquire con un partner esperto come ArtFidi Lombardia con il quale contiamo di avere, anche in futuro, una proficua collaborazione a vantaggio del territorio locale”.

L'aver messo assieme le forze da parte di molte piccole realtà, per diventare più grandi e maggiormente capitalizzate, ha dato ai consorzi fidi, nell'occasione della grave crisi che ha segnato il 2009 e che, nonostante alcuni segnali confortanti, non sembra essere finita, la capacità di sostenere concretamente le imprese a fronte di un mercato finanziario asfittico.

La prova più evidente della capacità operativa dei consorzi fidi a fianco delle imprese viene dai dati di ArtFidi Lombardia, che nell'annus horribilis che sta per finire ha raddoppiato gli affidamenti concessi.

Le cifre parlano chiaro e sono più eloquenti di qualsiasi commento. A fine novembre 2009 ArtFidi Lombardia aveva evaso 2690 pratiche pa-

ri alla somma complessiva di affidamenti per 172 milioni di euro. A novembre del 2008 le pratiche evase erano state 1677, pari a 88 milioni di euro di affidamenti. Le pratiche sono aumentate del 60 per cento, evidenziando un'operatività altissima e le somme erogate sono state al rialzo del 95 per cento, dimostrando una capacità di dare ossigeno alle imprese artigiane davvero significativa.

Molto interessanti i dati sull'operatività bresciana. A Brescia le pratiche sono passate dalle 958 del 2008 alle 1918 del 2009. In grande aumento anche le cifre erogate, le quali dai 69,286 milioni di euro del 2008 sono passate ai 103,627 del 2009. L'incremento percentuale è stato del 49 per cento, ma va notato che, se facciamo il rapporto tra il totale dei finanziamenti e quelli bresciani, questi ultimi rappresentano ben il 60 per cento dell'intera somma erogata nell'anno.

“Quando ci chiedevamo, negli anni scorsi – commenta Francesco Gabrielli –, che senso aveva accorpare le realtà territoriali e raggiungere la soglia prevista dall'articolo 107, si discuteva accademicamente su vantaggi e svantaggi. Oggi la crisi ha detto con la concreta prova dei fatti che fusioni e accorpamenti sono stati frutto di saggezza, in quanto hanno dato ai confidi che si sono uniti una grande capacità operativa che altrimenti non avrebbero avuto. Per quanto ci riguarda la crisi non ci ha trovati impreparati e i dati sono lì a dirlo in modo evidente e inconfutabile. Ora, con l'accordo con Unicredit, si palesa concretamente anche la risposta alla domanda: perché verso il 107? La risposta è nel rapporto nuovo con le banche, anche con grandi banche come Unicredit, che a fronte di un soggetto forte, credibile e vigilato da Bankitalia, che si propone come intermediario finanziario, abbassano lo spread, a tutto vantaggio dell'economia reale e delle aziende”.

